



Piano Mattei: le voci dei missionari in Africa. “Qui i problemi sono altri”

Ilaria De Bonis*

I pareri di don Davide Marcheselli, sacerdote diocesano bolognese associato ai saveriani in sud-Kivu, nella Repubblica Democratica del Congo, e di fra Ettore Marangi, francescano, in missione a Nairobi (Kenya). Progetto "fumoso", "servirebbero grandi investimenti"



(Foto Commissione europea)

“La mia impressione sul Piano Mattei per l’Africa? A dir il vero io penso che siamo tutti, nel mondo, a caccia di energia, minerali e materiali nuovi e rari. L’Italia si sta affacciando forse un po’ in ritardo rispetto a Paesi che sfruttano le risorse africane da decenni.

Probabilmente aveva bisogno di arrivarci con un approccio diverso e una ‘faccia più pulita’, ma l’obiettivo neanche troppo nascosto, a me pare

evidente”. Questo è – secondo don **Davide Marcheselli** sacerdote diocesano bolognese associato ai saveriani in missione in sud-Kivu, nella Repubblica Democratica del Congo – uno degli obiettivi del Piano Mattei per l’Africa, presentato il 29 gennaio scorso a Roma, durante il summit Italia-Africa.

Il Piano – di cui si è discusso nei giorni scorsi in Senato tra il governo italiano, le istituzioni Ue e numerosi leader africani – prevede una maggiore collaborazione tra Italia e Africa, con il supporto “esterno” dell’Unione europea, in particolare in cinque ambiti: istruzione e formazione; agricoltura; salute; energia; acqua.

Don Marcheselli obietta “la fumosità del documento” e il fatto che non si faccia nessun accenno, in termini critici, al passato coloniale italiano. “Anche se l’Italia dice di avere una storia coloniale relativamente gentile, sappiamo che questa storia è estremamente negativa con dei passati tragici – ricorda –. Inoltre, il nostro Paese ha sempre collaborato con un Occidente che in Africa non ha buona fama”.

Non torna, poi, a don Davide il fatto che missionari, cooperanti e società civile africana non siano stati coinvolti nell'iniziativa italiana. "Al summit di Roma ha preso parte l'altro Congo, il Congo Brazaville, non la Repubblica Democratica del Congo, dove io vivo, ma in ogni caso, davvero sono stupito del fatto che nulla di questo Piano Mattei, nel corso dei mesi, sia giunto alle nostre orecchie di missionari e diocesi in Africa".

E aggiunge: "Se se ne è parlato probabilmente lo avranno fatto a livelli alti di governo, o di ambasciate, però nessuno ha mai preso contatto con noi, con la popolazione locale o la società civile oppure con i missionari".

Un altro missionario stavolta in Kenya, fra **Ettore Marangi**, francescano, da Nairobi dice: "Per ora a me pare una grande operazione di propaganda, perché i problemi cui vuole far fronte non sono prettamente africani, ma interessano principalmente l'Europa e l'Italia nello specifico. Ci si preoccupa di frenare l'immigrazione verso l'Italia e di assicurarsi l'approvvigionamento di gas ed energia".

Fra Ettore ricorda che "in Kenya l'Eni investe nei biocarburanti: è etico questo in un contesto in cui la gente non può mangiare?". Nello slum di Nairobi nel quale fra Ettore vive e opera, le case sono bidonville fatte di lamiera e terra e la povertà raggiunge livelli preoccupanti. Il Paese avrebbe bisogno di grandi investimenti in spesa pubblica, cosa che i fondi italiani, che per ora ammontano a 5 miliardi di euro, non possono garantire.

Inoltre, sia il francescano sia don Marcheselli fanno notare la presenza al vertice di Roma di leader e capi di governo non esattamente democratici: "Al summit c'era il presidente dell'Eritrea, Afewerki, che sappiamo essere un dittatore spietato. Ricordiamo che si tratta di una ex colonia italiana e che l'Italia ha interessi lì come in Somalia", dice Marangi.

Era poi presente il presidente tunisino Kais Saied che ha affrontato a suo modo l'emergenza migranti in Tunisia. L'approccio, secondo i due missionari, avrebbe bisogno di una "visione di collaborazione, coinvolgimento e democrazia auspicabili".

*redazione *Popoli e Missione*

CUORE DI S. GIORGIO...

Dall' 21 al 28 GENNAIO

2024 : alle Messe 44,00 +

70,00 buste mensili; lumini votivi

109,75; Messe pro defunti 130,00;

altre offerte NATALIZIE 70.00;

altre offerte: NN 110,00; a

fu8nerali 50,00 + 150,00

Grazie a tutti.

Quaresima 2024

Via Crucis con l'Azienda

Martedì 27 febb

Avvenire

Quotidiano di ispirazione cattolica www.avvenire.it

SETTIMANALE N°4 - 28 GENNAIO 2024 - ANNO XLIV

FAMIGLIA CRISTIANA

I FATTI MAI SEPARATI DAI VALORI

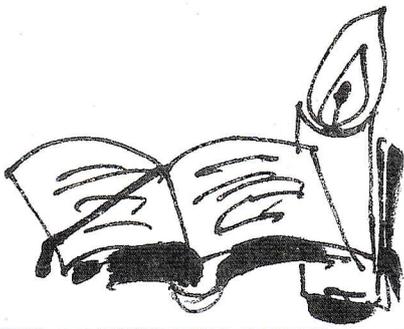
Giorno della memoria

DOSSIER DA CONSERVARE:
MAI PIÙ AUSCHWITZ

40004
2 EUR
UNION



ALLA SCUOLA DELLA PAROLA



Ultima Domenica dopo l'Epifania

DOMENICA DEL PERDONO

LETTURA

Letture del profeta Isaia 54,5-10

In quei giorni. Isaia disse: «Tuo sposo è il tuo creatore, / Signore degli eserciti è il suo nome; / tuo redentore è il Santo d'Israele, / è chiamato Dio di tutta la terra. / Come una donna abbandonata / e con l'animo afflitto, ti ha richiamata il Signore. / Viene forse ripudiata la donna sposata in gioventù? / - dice il tuo Dio - / Per un breve istante ti ho abbandonata, / ma ti raccoglierò con immenso amore. / In un impeto di collera / ti ho nascosto per un poco il mio volto; / ma con affetto perenne / ho avuto pietà di te, / dice il tuo redentore, il Signore. / Ora è per me come ai giorni di Noè, / quando giurai che non avrei più riversato / le acque di Noè sulla terra; / così ora giuro di non più adirarmi con te / e di non più minacciarti. / Anche se i monti si spostassero e i colli vacillassero, / non si allontanerebbe da te il mio affetto, / né vacillerebbe la mia alleanza di pace, / dice il Signore che ti usa misericordia».

EPISTOLA

Lettera di san Paolo apostolo ai Romani 14,9-13

Fratelli, per questo Cristo è morto ed è ritornato alla vita: per essere il Signore dei morti e dei vivi. Ma tu, perché giudichi il tuo fratello? E tu, perché disprezzi il tuo fratello? Tutti infatti ci presenteremo al tribunale di Dio, perché sta scritto: «Io vivo, dice il Signore: / ogni ginocchio si piegherà davanti a me / e ogni lingua renderà gloria a Dio». Quindi ciascuno di noi renderà conto di se stesso a Dio. D'ora in poi non giudichiamoci più gli uni gli altri; piuttosto fate in modo di non essere causa di inciampo o di scandalo per il fratello.

VANGELO

+ Lettura del Vangelo secondo Luca 18,9-14

In quel tempo. Il Signore Gesù disse ancora questa parabola per alcuni che avevano l'intima presunzione di essere giusti e disprezzavano gli altri: «Due uomini salirono al tempio a pregare: uno era fariseo e l'altro pubblicano. Il fariseo, stando in piedi, pregava così tra sé: "O Dio, ti ringrazio perché non sono come gli altri uomini, ladri, ingiusti, adulteri, e neppure come questo pubblicano. Digiuno due volte alla settimana e pago le decime di tutto quello che possiedo". Il pubblicano invece, fermatosi a distanza, non osava nemmeno alzare gli occhi al cielo, ma si batteva il petto dicendo: "O Dio, abbi pietà di me peccatore". Io vi dico: questi, a differenza dell'altro, tornò a casa sua giustificato, perché chiunque si esalta sarà umiliato, chi invece si umilia sarà esaltato».



IL MESTIERE DI DIO: PERDONARE

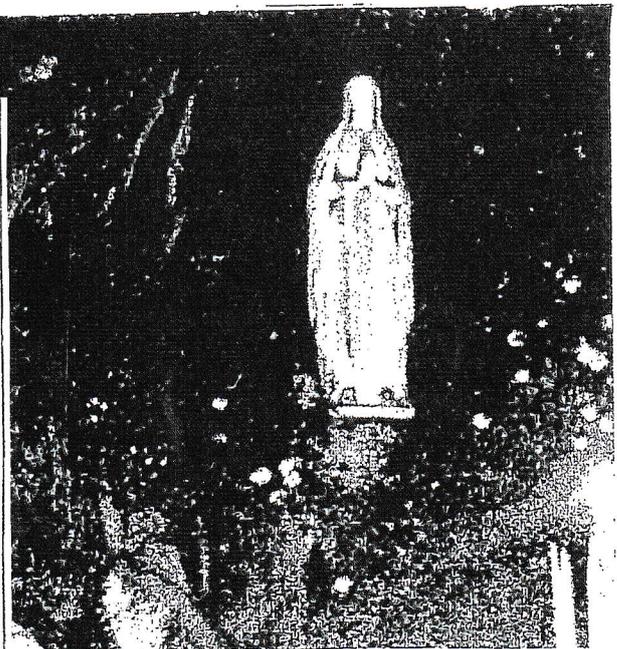
«Simpatico», questo fariseo?!

Guardando bene, c'è qualcosa che il fariseo non sa capire. Non si ritiene come gli altri e non capisce anzitutto che «pregare» è parlare con Dio per dirgli che solo Lui - Dio! - è grande e buono.

Andare a dirgli il contrario è non solo mancanza di realismo e di... buona educazione, ma corrisponde al ritenersi «alla pari» se non un gradino più in su, rispetto a Dio. Il fariseo non capisce che razza di abisso c'è tra lui e Dio. Lui, il fariseo, quel che doveva fare l'ha già fatto. Ormai c'è solo un debitore che non ha pagato i suoi debiti nei suoi confronti: ed è Dio. Si sbrighi... Il pubblicano, per malvagio che sia, è consapevole che c'è un abisso tra la sua situazione di vita e ciò che Dio si attenderebbe anche da lui. Conosce i suoi limiti, ha ben presenti i suoi peccati. Sono tanti: ma il perdono di Dio è ugualmente senza confini.

Perdonare è il "mestiere" di Dio. L'unico ostacolo che Dio può trovare nel perdonare è... la figura eretta, sprezzante, sicura, di chi non si accorge di essere bisognoso di perdono come tutti gli altri, anzi il più bisognoso di perdono. Ci siamo chiesti, per caso, a chi somigliamo noi? Se somigliamo al fariseo, è un dramma. Se somigliamo onestamente al pubblicano, Gesù ci direbbe che non è lontano da noi il regno di Dio: il Signore ci fa tornare a casa giustificati, avendo ricevuto il più grande dono, il "per-dono". dGM

11
febbraio



MADONNA DI LOURDES

Buona settimana a tutti!

	S. GIORGIO	SANTUARIO	CASA DI RI- POSO
Sabato 3 Ss. Biagio e Oscar	Ore 18:30 S. Messa	Ore 17:00 S. Messa Isabella, Famm. Bon- vini e Dan- der	
Domenica 4 Penultima dopo l' Epifa- nia		Ore 11:00 S. Messa	Ore 9:30 s. Messa Aperta a tutti
Lunedì 5 S. Agata			
Martedì 6 S. Paolo Miki e c.			
Mercoledì 7 Ss. Perpetua e Felicita			
Giovedì 8 S. Girolamo Emiliani		Ore 17:00 Adorazione Eucaristica e Vespri	Ore 16:30 S. Messa Aperta a tutti
Venerdì 9 S. Giuseppina Bakhita			
Sabato 10 S. Scolastica	Ore 18:30 S. Messa	Ore 17:00 S. Messa Soligo Gueri- no	
Domenica 11 Ultima dopo l' Epifania		Ore 11:00 S. Messa	Ore 9:30 s. Messa Aperta a tutti

ARCIDIOCESI DI MILANO

DECANATO SESTO SAN GIOVANNI

PARROCCHIA
SAN GIORGIO

Già "Alle Ferriere"

CAMMINIAMO

INSIEME

*Settimanale parrocchiale
di informazione e Cultura*

REGISTRATO il 5 febbraio 2020
presso il Tribunale di Monza al
n. 5 del 2020

DIRETTORE RESPONSABILE:

Dott. Giovanni Mariano

Redazione via L. Migliorini, 2

Cell. 3487379681

Amministrazione: Tina Perego

Cell. 3391305520

Servizio per la CATECHESI

Laura Faita Cell. 3381653910

Prof. Giuseppe Malvone,
insegnante IRC

Cell. 3338177219

STAMPATO IN PROPRIO

Internet:

sangiorgiosesto.it

4 D	PENULTIMA DOPO L' EPIFANIA B «della divina clemenza» Os 6,1-6; Sal 50; Gal 2,19-3,7; Lc 7,36-50 Tu gradisci, o Dio, gli umili di cuore
5 L	S. Agata (m) Sap 15,14-16,3; Sal 67; Mc 10,35-45 Sorgi, o Dio, a salvare il tuo popolo
6 M	Ss. Paolo Miki e c. (m) Sap 17,1-2,5-7,20-18,1a.3-4; Sal 104; Mc 10,46b-52 Proclamate fra i popoli le opere del Signore
7 M	Ss. Perpetua e Felicita (m) Sap 18,5-9,14-15; Sal 67; Mc 11,12-14,20-25 Ha cura di noi il Dio della salvezza

8 G	S. Girolamo Emiliani (m) Sap 18,20-25a; Sal 104; Mc 11,15-19 Cercate sempre il volto del Signore
9 V	S. Giuseppina Bakhita (mf) Sap 19,1-9,22; Sal 77; Mc 11,27-33 Diremo alla generazione futura le meraviglie del Signore
10 S	S. Scolastica (m) Es 25,1; 27,1-8; Sal 95; Eb 13,8-16; Mc 8,34-38 Popoli tutti, date gloria al Signore!
11 D	ULTIMA DOPO L' EPIFANIA B «del perdono» Is 54,5-10; Sal 129; Rm 14,9-13; Lc 18,9-14 L'anima mia spera nella tua parola

